



Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005



ECONOMIA

RIFERIMENTI NORMATIVI	
D. lgs 17 agosto 1999, n. 334	Prevede che tutte le aziende, a seconda del livello di rischio rappresentato, attuino una serie di politiche di prevenzione, quali la predisposizione di Piani d'emergenza e la realizzazione di Rapporti di sicurezza che garantiscono alla cittadinanza la giusta informazione. In particolare la normativa ordina le aziende in tre classi: art. 5.3, aziende con obbligo di presentare una relazione e una scheda informativa; art. 6, aziende con obbligo di notifica; art. 8, aziende con obbligo di redigere un rapporto di sicurezza, oltre alla notifica (aziende a maggiore rischio).
Regolamento CE n. 761/2001	Nuovo sistema comunitario di ecogestione e audit – EMAS II

Premessa

Nelle società industrializzate le attività legate alla produzione di beni e servizi sono, a tutti gli effetti, tra i principali fattori di pressione ambientale.

Secondo il modello classico di produzione, l'ambiente assume un duplice ruolo: da un lato, è considerato e utilizzato come "magazzino" di materie prime, definite dall'economia ambientale "capitale naturale", e, dall'altro, come luogo di smaltimento degli scarti di produzione.

I modelli virtuosi di sviluppo e consumo sostenibile sono indirizzati verso sistemi a ridotto impatto ambientale, favorendo modelli gestionali di tipo volontario (EMAS e ISO14001) e incoraggiando l'acquisto di beni caratterizzati da una produzione più rispettosa dell'ambiente.

La struttura economica locale

Gli addetti

La struttura della popolazione, caratterizzata da un alto indice di vecchiaia, si riflette anche nell'economia del territorio: gli addetti alle **unità locali** sono solo il 22,3% della popolazione residente, una percentuale sensibilmente inferiore alla media provinciale (33%) e a quella lombarda (43%). Volpara, Rocca Susella, Canevino e Menconico sono i Comuni che, rispetto alla popolazione totale, presentano la quota minore di addetti (con valori percentuali compresi tra 6,1% e 7,7%), mentre si distinguono, per i valori più alti, i centri di Varzi e Godiasco, in virtù delle numerose attrezzature alberghiere e sportive, Zavattarello, con i maglifici e le imprese artigiane del legno e del ferro, e Golferenzo (Figura 1).

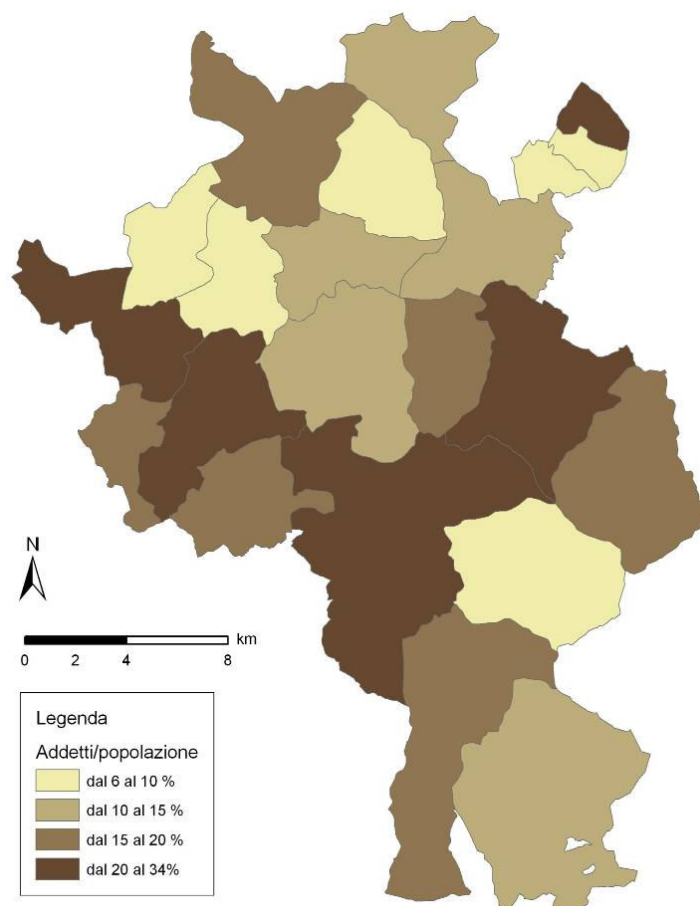


Figura 1 - Percentuale di addetti sulla popolazione residente in Oltrepò Pavese
(Fonte: ISTAT, Censimento Industria e Servizi, 2001. Elaborazione: Rete di Punti Energia, 2005)

Le unità locali

Dall'analisi dei dati del censimento dell'Industria e dei Servizi del 2001 emerge che il contributo maggiore, sia in termini di addetti (68%) (Figura 2) che di unità locali (68%), è dato dal settore terziario. Su un totale di quasi 1.670 unità locali, che rappresentano il 3,8 % delle unità locali esistenti sul territorio provinciale, 421 appartengono al settore industriale ed occupano il 28% degli oltre 4.000 addetti complessivi.

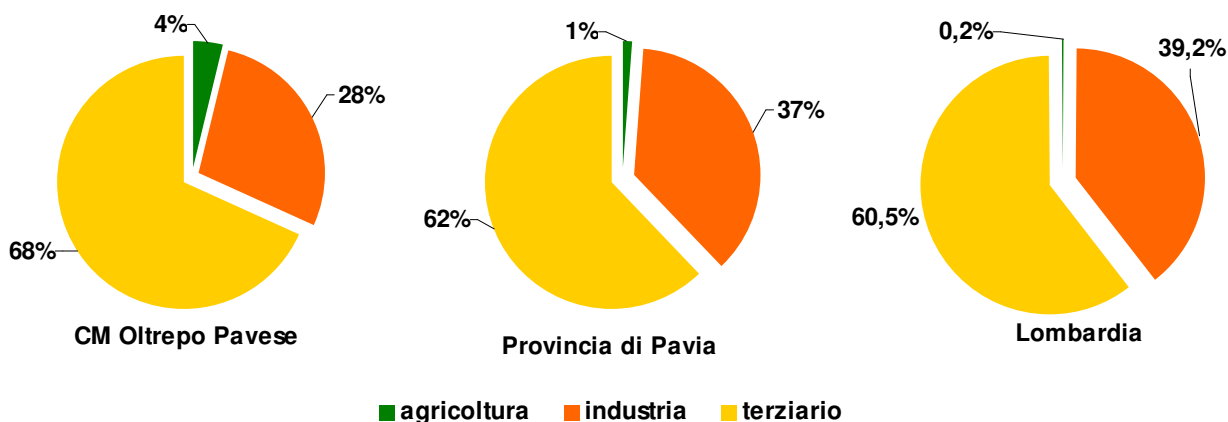


Figura 2 - Percentuale di addetti per settore di impiego in CM, in provincia di Pavia e in regione Lombardia, anno 2001 (Fonte: ISTAT, Censimento Industria e Servizi, 2001)

Le imprese presentano prevalentemente dimensioni limitate: la media di addetti per unità locale è infatti pari a 2,4, contro un valore provinciale di 3,7 ed uno regionale di 4,5.

Il confronto dei dati del 2001 con quelli del censimento intermedio del 1996 (Figura 3) mette in luce come, nel settore industriale, ad un aumento esiguo delle unità locali (pari infatti a +1%) corrisponda una diminuzione di addetti dell'8%; il settore terziario presenta invece un incremento di unità locali del 29 %, ed un aumento di addetti addirittura del 79%. Non è possibile stabilire con esattezza in quali categorie si registra la crescita maggiore in quanto i censimenti alle due soglie temporali non presentano la medesima suddivisione per classi. Tuttavia si segnala che Golferenzo, con un aumento in percentuale di ben il 383%, è il Comune che presenta l'incremento di addetti nel settore terziario più elevato, seguito dai Comuni di Cecima (188%), Godiasco (123%) e Varzi (113%), centri caratterizzati da un'alta percentuale di addetti sulla popolazione.

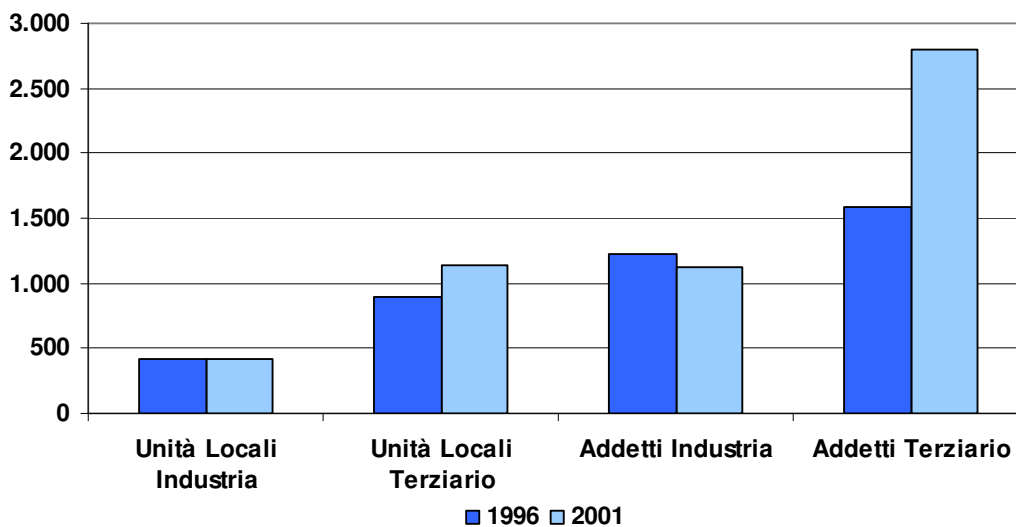


Figura 3 - Addetti ed Unità Locali in Oltrepò Pavese negli anni 1996 e 2001 (Fonte: ISTAT, Censimento Industria e Servizi, 1996 e 2001).

Secondo i dati del 1996 l'industria manifatturiera vede la prevalenza degli occupati nel comparto dei metalli, delle produzioni alimentari e delle lavorazioni tessili.

L'edilizia riveste un ruolo importante nell'economia dell'Oltrepò, in virtù del gran numero di addetti, e si concentra soprattutto attorno ai centri abitati di Varzi, Godiasco e Zavattarello.

Sostenibilità ambientale d'impresa

La sostenibilità ambientale del settore produttivo può essere valutata considerando il numero di aziende certificate secondo la norma **ISO 14001** oppure registrate **EMAS** e la presenza di "Aziende a rischio di incidente rilevante" (RIR, secondo la classificazione del Decreto legislativo n. 334 del 1999). La realtà evidenzia la totale assenza sul territorio di forme sostenibili nella gestione aziendale e produttiva. D'altra parte, si rileva l'assenza di industrie a rischio, che rappresentano un fattore di rischio ambientale significativo.

Il ruolo dell'agricoltura

L'Oltrepò Pavese si trova a fronteggiare la dinamica che da oltre un decennio caratterizza tutto il settore agricolo pavese e che consiste nella progressiva perdita di rilevanza del settore agricolo. Le aziende agricole, nel decennio tra il 1990 e il 2000, sono passate da circa 4.100 a poco meno di 1.900, per un decremento pari al 54 %, e la **Superficie Agricola Utilizzata** (SAU) è diminuita del 12 % (Figura 4).

Tuttavia emerge che la percentuale di addetti impiegati in agricoltura è superiore al valore provinciale e raggiunge il 4 % degli addetti totali.

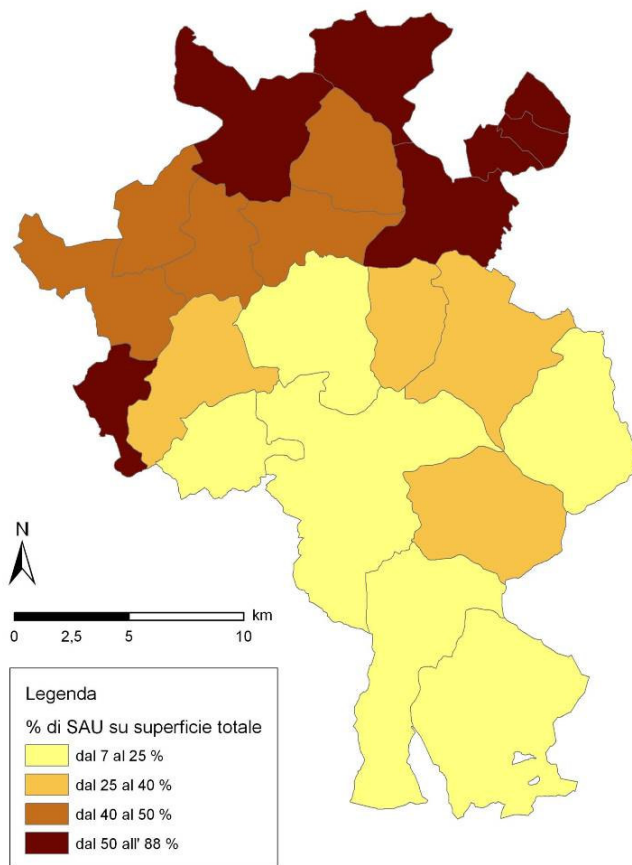


Figura 4- La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in Oltrepò Pavese
(Fonte: ISTAT, 2001. Elaborazione: Rete di Punti Energia, 2005)



Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005



La superficie agricola rappresenta quasi il 50% della superficie totale dei Comuni e viene sfruttata prevalentemente per le colture arboree, tra cui, nella fascia settentrionale del territorio, predomina la viticoltura.

La Val Staffora è caratterizzata da una rilevante presenza di frutteti, che producono mele, pere, susine e pesche, conferite, dopo la raccolta, alla Centrale Ortofrutticola di Ponte Nizza per la conservazione e la commercializzazione.

Le colture seminative sono in prevalenza di tipo foraggiero avvicendato con modesta presenza di coltivazioni di frumento e altri cereali. Inoltre, sul territorio sono presenti 4 malghe con superficie a pascolo di 5,31 km².

La zootecnia ha un peso limitato, infatti solo il 34 % delle aziende agricole possiede allevamenti, per lo più bovini e suini per un totale di 6.845 capi.

Le stalle site nei Comuni di Ruino, Varzi, Ponte Nizza, Santa Margherita di Staffora e Montalto Pavese ospitano più della metà dei 3.274 capi bovini, mentre gli allevamenti suini si concentrano nei Comuni di Varzi, Menconico, Zavattarello e Romagnese per un totale di 3.149 capi.

La Comunità Montana si distingue inoltre per la presenza di 219 capi equini, che rappresentano il 23 % dei cavalli allevati nell'intera provincia pavese (è in fase di realizzazione a Salice Terme il Centro Europeo di Allevamento e Cura del Cavallo).

Le produzioni tipiche

Il comparto agro-alimentare

Uno dei settori più vivaci dell'economia dell'Oltrepò Pavese è sicuramente quello agro-alimentare che, promosso e sostenuto da consorzi e associazioni di produttori tramite eventi enogastronomici, è una componente fondamentale dell'offerta turistica del territorio.

Il Consorzio Prodotti Tipici della Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese riunisce oltre 50 aziende dei diversi settori merceologici e si è costituito nel 2000 al fine di tutelare e garantire la qualità dei prodotti, primo fra tutti il vino doc.

La produzione vinicola

L'area collinare più settentrionale è, infatti, interessata da oltre 2.900 ettari coltivati a viti per la produzione di vino DOC e DOCG e nel territorio esistono due zone di tradizionale vocazione: Montalto Pavese per il Riesling Italico (la zona vanta oggi il primato nazionale di produzione) e Volpara per il Moscato.

I pendii sopra i 350 m sono tendenzialmente occupati da vitigni precoci adatti alla produzione di vini spumanti o bianchi aromatici come il Pinot Nero vinificato in bianco, mentre le pendici più basse prediligono varietà poco precoci e con maggiore resistenza alla siccità come la Croatina.

Sotto la tutela del *Consorzio Volontario Vini D.O.C. Oltrepò Pavese*, accanto al Barbera diventato simbolo della viticoltura locale, vengono prodotti Bonarda, Pinot Nero e Grigio, Riesling Italico, Moscato, Malvasia, Sauvignon, Chardonnay, Cortese, Cabernet e Sauvignon.

L'enogastronomia

Il particolare clima della Valle Staffora, contraddistinto dall'incrocio dei venti appenninici e delle brezze salmastre provenienti dalla Liguria, è ideale per la produzione e la stagionatura di un altro prodotto tipico della tradizione contadina, oggi protetto dal marchio di tutela D.O.P.: il salame di Varzi. Questo insaccato è ottenuto da un impasto aromatizzato con sale, pepe nero e un infuso di aglio, noce moscata e vino rosso e vanta origini di epoca longobarda.

I salumi degli oltre trenta aderenti al *Consorzio Produttori Salame di Varzi* sono contraddistinti da uno stemma particolare, che ne assicura una produzione rispettosa delle tradizioni.

Tra gli altri prodotti tipici dell'area montana dell'Oltrepo Pavese si annoverano i formaggi, tra cui si segnala il Nisso, ottenuto da latte vaccino, stagionato e dalla consistenza cremosa; i tartufi neri e bianchi, i funghi (porcini, ovuli, chiodini, mazze di tamburo e spugnole), il miele e la frutta.

La recente istituzione del Corso di Laurea in Tecniche Erboristiche a Varzi e l'avvio del progetto sperimentale promosso dalla Comunità Montana per lo studio dell'adattamento delle diverse specie e della convenienza economica delle colture officinali hanno favorito la diffusione, nella fascia più alta del territorio, della coltivazione delle erbe officinali, quali il timo, la salvia officinale e la melissa.

Tra i prodotti tradizionali si ricordano, inoltre, i dolci ed in particolare il pane. Il centro di Montesegale, insieme a Stradella, è stato nominato Città del Pane in seguito alla campagna promossa da cittadinanza e amministrazione per riaprire la panetteria locale.

Le attività commerciali

L'attività commerciale si svolge nelle 404 unità locali che impiegano 615 addetti. L'analisi dei dati del censimento mostra come la diminuzione complessiva dei residenti abbia inciso anche sul commercio provocando, tra il 1996 ed il 2001, una perdita di unità locali del 7 % e di addetti dell'8,3 %. Sul territorio non sono presenti grandi magazzini, ma solo medie strutture di vendita (a Bagnaria, Varzi e Zavattarello) per una superficie totale di 3.418 m², ed **esercizi di vicinato** che si concentrano principalmente nei Comuni di Varzi e Godiasco.

La densità commerciale complessiva espressa in m² per 1000 residenti è pari a 939 contro un valore provinciale di 1.537 m²/1000 abitanti. Si segnala la particolare situazione dei Comuni di Canevino, Golferenzo, Menconico e Volpara nei quali non esiste nemmeno un negozio (Figura 5).

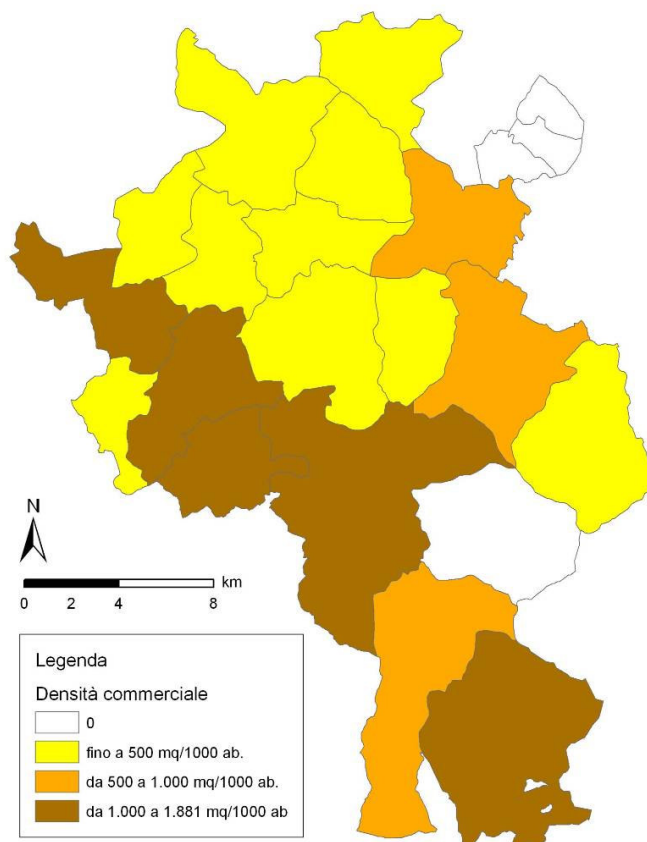


Figura 5 - La densità commerciale in Oltrepo Pavese
(Fonte: ISTAT, 2001. Elaborazione: Rete di Punti Energia, 2005)

Il turismo

Le caratteristiche naturali, storiche e culturali che connotano l'Oltrepò Pavese ne fanno una meta turistica di grande attrattività.

Il turismo, che nell'area è nato attorno agli anni Sessanta, manifesta attualmente segnali di rilancio grazie alle azioni di valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale intraprese dalle amministrazioni pubbliche e dai consorzi degli operatori del settore, alla promozione dei prodotti enogastronomici locali e all'arricchimento dell'offerta ricettiva, conseguente alla trasformazione di numerose aziende agricole in strutture agrituristiche.

Tra le iniziative più interessanti è da ricordare *Lo Sportello per il Turismo Sostenibile*, promosso da Sportello Donna e finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dall'Assessorato alle Attività Produttive di Stradella, con lo scopo di favorire un turismo socialmente ed economicamente equo nei confronti delle comunità locali.

Gli addetti impiegati nel settore alberghiero e della ristorazione sono infatti cresciuti del 4,3 % nell'ultimo decennio e raggiungono attualmente il numero di 385 sul totale degli addetti.

Secondo le rilevazioni dell'Apt (Azienda di Promozione Turistica) di Pavia, che peraltro non considerano i dati relativi alla frequentazione degli agriturismi (che ammontano a 47 nell'area dell'Oltrepò), tra gennaio e dicembre del 2003 sono stati censiti più di 18.200 arrivi di turisti, di cui il 21 % di nazionalità non italiana. I soggiorni si sono prolungati per un periodo medio di cinque giorni sebbene gli stranieri si siano trattenuti nell'area solamente per tre giorni (Fonte: APT Pavia).

Nel 2003 il numero medio di turisti rispetto alla superficie della Comunità Montana (Figura 6) è stato pari a 37 per km², rispetto a un valore provinciale di 65/km² ed una media lombarda pari a 8/km². I villeggianti rappresentano quindi il 99,5 % della popolazione dell'Oltrepò Pavese (Figura 7), contro un valore del 39,1% per la provincia di Pavia e del 94,9% per la regione.

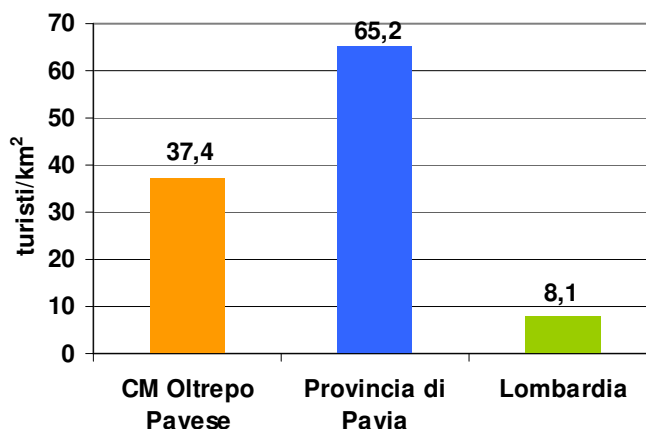


Figura 6 - Turisti rispetto alla superficie in Oltrepò Pavese, in provincia di Pavia e in regione Lombardia (Fonte: APT Pavia, Annuario Statistico Regionale, 2002)

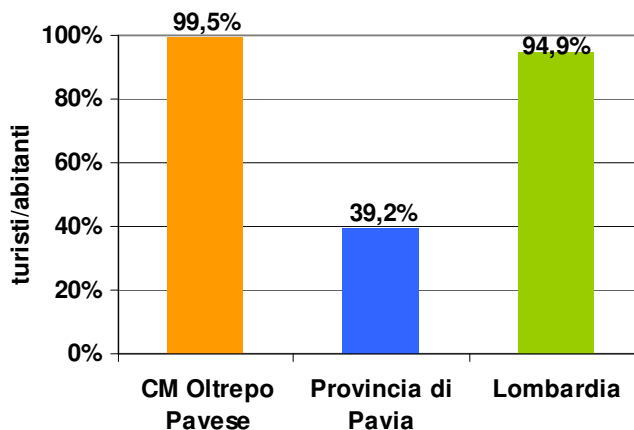


Figura 7 - Turisti rispetto alla popolazione residente in Oltrepò Pavese, in provincia di Pavia e in regione Lombardia (Fonte: APT Pavia, Annuario Statistico Regionale, 2002)

Gli esercizi ricettivi presenti nel territorio della Comunità Montana sono 96.

Le strutture alberghiere si concentrano soprattutto nei pressi di Salice che, grazie alle terme di acque sulfuree e salsobromoiodiche, ai numerosi locali e alla relativa vicinanza alla pianura pavese, attira turisti durante tutto l'arco dell'anno. Gli altri centri dotati di una quantità considerevole di alberghi sono Varzi, Brallo di Pregola e Santa Margherita di Staffora.

GLOSSARIO

Unità locale - E' il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione dei servizi da destinare o meno alla vendita.

ISO 14001 - E' uno standard internazionale di gestione ambientale nato nel 1996, e ideato con lo scopo di fornire alle aziende ed agli Enti i fondamenti di un sistema efficace di gestione ambientale, integrato con le altre esigenze di gestione.

EMAS (EcoManagement and Audit Scheme) - E' un Regolamento dell'Unione Europea, che predispone uno strumento di politica ambientale ed industriale a carattere volontario volto a promuovere costanti miglioramenti dell'efficienza ambientale delle attività industriali.

S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata) - Secondo la definizione dell'ISTAT, si intende l'insieme delle superfici a seminativo, a prati permanenti, pascoli e coltivazioni permanenti.

Strutture (esercizi) di vicinato - Si tratta dei piccoli esercizi commerciali a servizio di quartieri o piccoli centri abitati.